

Bonvicini non ci sta «Meritavamo di più»

Scirè: «Pari giusto, ma noi superiori nella ripresa»

Il pareggio frena la corsa dei gardesani verso il primo posto della classifica e allunga il distacco dalla vetta. La capolista Centese ora è a quattro punti. Ma tutto ciò non guasta l'atmosfera che regna in casa del Salò: «Penso che il numeroso pubblico presente per questo primo derby della stagione si sia divertito - assicura il direttore generale Eugenio Olli -. Si sono affrontate due ottime squadre, che hanno onorato il gioco del calcio, pur con metodi diversi». A frenare il Salò, squadra che ama giocare in velocità, ha contribuito anche il campo pesante: «Non ci voleva la pioggia un'ora prima dell'incontro - si rammarica Olli -. Noi siamo una squadra molto agile, scattante e ci siamo trovati in difficoltà nelle ripartenze».

Tra i tanti volti rilassati spicca quello serio e imbronciato del tecnico Roberto Bonvicini: «Non so cosa pensano gli altri, ma a me questo pareggio sta stretto - afferma l'allenatore gardesano -. Io ero convinto di vincere, anche perchè nell'ultima mezzora in campo si è vista una sola squadra. Il Rodengo era in netta difficoltà, ma non siamo a trovare il colpo del ko. Questo non significa che i miei abbiano giocato male, tutt'altro. Sono stati bravi, ma resta il rammarico per non avere sfruttato fino in fondo la ghiotta opportunità di fare nostro il derby».

Il Salò ha rischiato di pagare cara la partenza frenata: «Nei primi dieci minuti la squadra non era concentrata - continua Bonvicini -. Dobbiamo ringraziare Hoffer con quel miracolo sul pallonetto di Pau. Poi ci siamo assestati e abbiamo impensierito la loro retroguardia». Sul finale, il Salò ha rischiato il tutto per tutto inserendo in attacco «Boban» Bojanic accanto a Lumini, giocando in pratica con due punte centrali più due esterni: «La squadra si stava dimostrando superiore a centrocampo - spiega Bonvicini -, bisognava solo concretizzare in gol il grande lavoro prodotto. Purtroppo non ne siamo stati capaci».

Il gardesano Pablo Scirè, vicino alla laurea in architettura e prossimo al matrimonio, ha retto il centrocampo mostando la solita grande geometria: «È stata una gara molto equilibrata - esordisce Scirè -. Il pareggio accontenta tutti. Siamo partiti male, ma poi siamo cresciuti e abbiamo retto il confronto contro uno degli avversari più forti fin qui affrontati. Negli ultimi trenta minuti siamo riusciti a costringere il Rodengo nella propria metà campo, peccato non essere riusciti a trasformare in gol una superiorità così schiacciante».